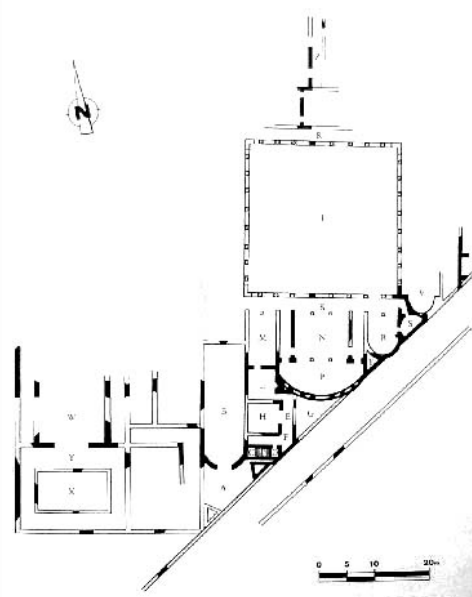


## REGIO II, DOMUS SYMMACI, TESSELLATO BICROMO – ROMA (RM)



### EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Domus rinvenuta nel settore centrale dell'Ospedale Militare sull'area sommitale del Celio; era estesa all'interno di un grande isolato triangolare di 220 x 150 x 150 m ed arricchita da pavimenti e suppellettili di lusso. Il grande complesso residenziale, esteso per oltre 8000 mq, presentava saloni di rappresentanza, tra i quali un'aula absidata con una notevole pavimentazione in sectile, aree scoperte, vestiboli e ambienti di servizio, accanto a vani con funzione commerciale e artigianale. L'impianto della domus, che insiste su un edificio preesistente di età adrianea, risale all'epoca tardoantonina, come accerterebbero, oltre alla tecnica edilizia ed allo stile architettonico, il rinvenimento di una fistula con bollo consolare del 177 d.C., certamente pertinente alla fase originaria. Si accedeva al complesso da un vicus che separava la domus da quella vicina di Gaudenzio. Dopo aver superato un'area di rispetto (A) di forma irregolare si passava al vestibolo (B), dotato di un muro curvilineo e da fontane a quadrato di cerchio su un pavimento in opus sectile. Presso l'ingresso si aprivano alcuni ambienti di rappresentanza (M, L, H), con il pavimento a lastre di marmo rialzato su suspensurae per consentire il riscaldamento, e ambienti di servizio (D, E, F, ed il praefurnium G). Il settore meridionale della domus, messo in luce in occasione di recenti scavi, comprende un vasto ambiente di rappresentanza (N) aperto su un portico, con una pavimentazione in opus sectile dal disegno complesso. Sulla corte porticata si aprivano altri vani absidati di rilievo: la sala R, speculare al vano M e l'ambiente V, parzialmente indagato. Nel settore occidentale è stata messa in luce un'altra area aperta (Y) di 18 x 14 m, con al centro una vasca e un grande ambiente di rappresentanza (W), non ancora del tutto scavato. Il complesso conosce alcune ristrutturazioni nel corso del III-IV sec. d.C., attestate anche negli edifici dell'area limitrofa (basilica Hilariana, domus di Gaudentius). Alla prima metà del III sec. d. C. si può ascrivere una monumentalizzazione del vestibolo di accesso. Nel secolo successivo, invece, si assiste ad un più ampio restauro, che modifica parzialmente la planimetria della domus: il cortile centrale viene occupato da nuove strutture ed alcuni vani sono suddivisi, probabilmente per funzioni pratiche. E' possibile identificare il complesso, nella sua fase tarda, con la casa dei Simmaci, la residenza romana dell'illustre gens senatoria pagana che, come afferma lo stesso Quinto Aurelio Simmaco (e come confermerebbero due epigrafi del figlio dello stesso personaggio scoperte nel 1617 a Villa Casali) era ubicata sul Celio (COLINI 1944, p. 281). Negli interri di edifici circostanti, oggetto di recenti indagini archeologiche, sono stati recuperati un bollo laterizio con iscritto Sym[machi] (CIL, XV, 1714) ed un frammento di vetro decorato a foglie d'oro in cui sono nominati e raffigurati Q. Aurelio Simmaco nell'atto di dare inizio ai giochi del circo ed il figlio (PAVOLINI 2006, p. 86 e bibliografia di riferimento). Nel corso del V sec. d.C., dopo il sacco di Alarico, sembra che la domus fosse entrata in un periodo di declino e decadenza, fino alla fine dell'urbanizzazione dell'area propriamente detta nel VI sec. d.C. Incerta la provenienza dal complesso di due tessellati figurati, uno con scena marina e l'altro con scena di palestra, scoperti nel settore centrale dell'Ospedale Militare, non lontano dalla domus in questione (CARIGNANI 1993, da cui è tratta la pianta edificio).



### CRONOLOGIA

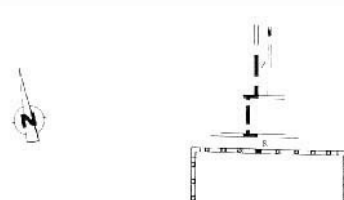
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (3° q) al secolo II d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

### AMBIENTE: CORTILE

Ambiente Y: cortile a pianta rettangolare aperto nel settore O della domus. Era verosimilmente porticato, con un pavimento originario in tessellato, che risparmiava uno spazio centrale adibito a viridarium. Sul lato N dal cortile era possibile accedere all'ampia sala X, mentre appare incerta la restituzione del percorso di fruizione nel settore E della domus, dove erano verosimilmente presenti ulteriori passaggi da e verso il cortile. Manca la documentazione fotografica dell'ambiente.

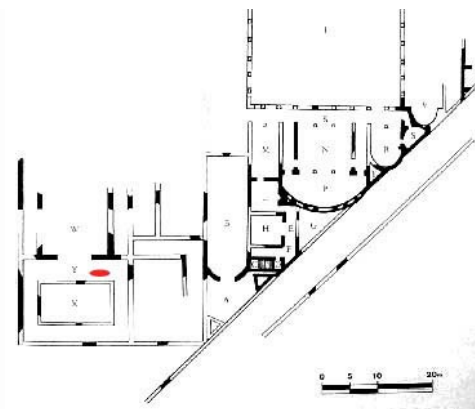
LUNGHEZZA: 18 m – LARGHEZZA: 14 m



## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (4° q) al secolo II d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



## Regio II, domus Symmaci, tessellato bicromo

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: bicromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1986

Tessellato del quale non si conoscono nè le dimensioni, nè il tipo di decorazione. Le notizie relative alla scoperta accennano solo alla cromia, specificando che era realizzato con tessere di colore bianco e nero. Manca la documentazione grafica e fotografica.

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (4° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

## BORDO

Elemento non presente

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

PAVOLINI, C. ET ALII 1993, *La topografia antica della sommità del Celio. Gli scavi dell'Ospedale Militare (1987-1992)*, in *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts (Römische Abteilung)*, Mainz am Rhein, p. 493.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Taccalite, Francesca, Regio II, domus Symmaci, tessellato bicromo, in TESS – scheda 3825 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3825>), 2008

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3825>

DATA SCHEDA: 2008 | AUTORE: Taccalite, Francesca | REF. SCIENT. : Tortorella, Stefano